



Regione Liguria

Programma di Governo

X Legislatura

Marco-Area GOVERNANCE

Forma di Governo

Il periodo storico che stiamo attraversando richiede una forma di Governo veloce, rapida e in grado di interpretare i mutamenti, spesso drastici, del contesto di riferimento. L'obiettivo è quello di dotarsi di una forma in grado di superare la rigidità delle norme. Il quinquennio che andremo ad affrontare necessita di nuove figure in grado di coadiuvare l'azione del Presidente focalizzandosi su materie specifiche o affiancando lo stesso di modo da ampliare la capacità di intervento. In tutto questo resta la necessità di agire in un sistema dove i principi ispiratori devono essere l'apertura, l'inclusività, la partecipazione, la cooperazione e la coerenza delle politiche e dove la trasparenza deve restare la base dell'azione di Governo.

Azioni Programmate

- Un Nuovo Statuto:
 - Leggi in tempi più rapidi: estendere la questione di fiducia sulle leggi e gli atti di attuazione del programma di governo o su argomenti urgenti e rilevanti per la collettività regionale;
 - Introduzione della Figura del Consigliere Delegato su specifici argomenti;
 - Introduzione della Figura dei Sottosegretari alla Presidenza – affiancheranno il Presidente nell'azione di Governo, partecipando alle sedute della Giunta senza diritto di voto;
 - Maggiore Trasparenza e Partecipazione: possibilità di seguire i lavori delle riunioni di Commissione;
- Riorganizzazione dei Lavori Consiliari;
- Legge Elettorale Regionale.

L'Ente da Riorganizzare

Incrementare i risultati e diminuire i costi: queste le direttrici dell'azione di governo dell'ente regionale. Per renderlo possibile si dovrà dare avvio a una fase di profonda analisi delle figure

dell'ente e della loro produttività individuando dove sono i margini di miglioramento. L'ente regione di oggi necessita di una revisione interna anche nell'ottica di redistribuzione delle mansioni delle Province, a seguito della riforma "Delrio". Redistribuzione che andrà revisionata ove risulti non focalizzata sulle esigenze evitando il pericolo della dismissione dei servizi.

Azioni Programmate

- Attuare la "Riforma dell'Area delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative" per completare l'assetto organizzativo della Regione con l'assorbimento del personale delle amministrazioni provinciali;
- Riduzione della struttura dirigenziale introducendo, contemporaneamente, nuovi sistemi di valutazione sull'operato delle persone;
- Check-up della redistribuzione delle funzioni delle Province e dei regolamenti attuativi per armonizzare le funzioni distribuite nell'ambito delle leggi quadro;
- Riflessione e verifica sugli indici di analisi di scostamento dell'attività regionale. Dati comprensibili a tutti. Pubblicazione degli scostamenti tra costi sostenuti e costi standard;
- Fusione e razionalizzazione delle Partecipate.

La Regione nel contesto Nazionale ed Internazionale

E' necessario che la Liguria riacquisti un ruolo di prima fila sul piano nazionale e internazionale. Agganciare le regioni confinanti costruendo un coordinamento organizzativo, amministrativo, legislativo e infrastrutturale tale da consentire alla Macro Regione del Nord di diventare un soggetto politico che sia in grado di interloquire con il governo, con la Conferenza Stato-Regioni e con l'Unione Europea in modo forte e unitario.

Azioni Programmate

- Sviluppo di rapporti istituzionali nazionali ed internazionali a supporto dello sviluppo economico;
- Sviluppo della collaborazione e della cooperazione tra le Regioni, il Governo Nazionale e Europa al fine di realizzare le grandi opere infrastrutturali indispensabili per la competitività della Liguria, e più in generale del Nord Italia, rispetto alle concorrenti direttrici Nord Europee.

Una responsabile politica finanziaria

L'attuale situazione finanziaria e patrimoniale della Regione necessita di essere analizzata con attenzione. Prima di ogni scelta sarà fondamentale avere una fotografia precisa dello stato attuale dei conti. Il bilancio non è un semplice documento contabile ma è il fondamento su cui costruire concretamente le politiche: dietro i numeri ci sono i valori che guideranno le azioni. Il primo obiettivo è migliorare i servizi a parità di pressione fiscale.

Adotteremo il processo di due diligence per arrivare a questa fotografia scegliendo con attenzione il soggetto che dovrà svolgere tale compito. Sarà necessario avere indicazioni precise sullo stato dei conti, indebitamenti e grado di rischio, peso dei residui. Stesso sistema si adotterà per i conti della sanità. Questa analisi basilare sarà supportata anche dai nuovi principi di revisione legale dei conti introdotti dal d.lgs. 39/2010 (focalizzati sul rapporto dell'Ente con le sue Partecipate). Partendo dai risultati si avvierà una fase di riorganizzazione e ottimizzazione di queste ultime.

Azioni Programmate

- Riordinare le materie oggetto della censura del MEF e della Corte dei Conti;
- Analisi attenta del bilancio regionale ereditato e relativa due diligence;
- Trasparenza per gli acquisti della Regione e delle Società Controllate, per rendere effettiva la possibilità di controllo di cittadini e media. Documentazione accessibile a tutti;
- Commisurare l'entità del prelievo alla qualità e quantità dei servizi erogati dalla Regione;
- Contenere la pressione fiscale, cogliendo gli effetti di una politica della spesa rigorosa ed efficiente e gli effetti dell'auspicato rilancio dell'economia ligure;

Compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio:

- Impiegare gli strumenti fiscali disponibili - l'Irap in particolare - in modo selettivo, introducendo agevolazioni, attraverso riduzioni d'imposta, per mirati settori produttivi o categorie di soggetti;
- Costruire politiche per i frontalieri: la Regione deve tutelarli come avviene nel resto d'Italia;
- All'interno della politica di riduzione della pressione fiscale, compatibilmente con i vincoli di bilancio, particolare attenzione alla riduzione del bollo auto per veicoli ibridi ed ecologici e per specifiche attività imprenditoriali.

Relazioni con le autonomie territoriali e locali

La Regione Liguria incentiverà i Piccoli Comuni verso modalità organizzative che consentano un migliore uso delle risorse finanziarie, umane e strumentali a disposizione. Si cercherà la soluzione ottimale per quelle realtà che, con poche risorse, devono gestire vasti territori in un generale quadro di ridisegno e riassetto dei livelli amministrativi.

Azioni Programmate

- Nuova Normativa in tema di Gestioni Associate.

Comunicazione e Informatizzazione

Dando alla funzione della Comunicazione il significato di diritto inteso come diritto del cittadino ad essere informato, l'azione dell'Ente sarà guidata dal principio della pari opportunità di accesso alle informazioni che dovranno essere sempre più fruibili ed immediate.

Azioni Programmate

- Semplificazione all'accesso dei servizi PA anche attraverso i new media;
- Implementazione dei sistemi open data;
- Sviluppo digitale e web economy;
- Agenda Digitale.

Agenda Normativa

L'assetto normativo è il segnale della modernità e della capacità di competizione di un territorio. La norma deve necessariamente, per superare la sua naturale rigidità, essere aggiornata ai cambiamenti del sistema. Ciò è ancor più vero oggi che i sistemi economici appaiono complessi e attraversati continuamente da discrasie. Per tale motivo è importante la verifica costante dell'impatto della regolazione regionale.

Azioni Programmate

- Nuovo Statuto;
- Legge Elettorale Regionale;
- Riordino Piano Regionale dei Rifiuti e delle Acque;
- Disciplina in materia di Dissesto Idrogeologico, Erosione e Protezione Civile;

- Legge di riforma del Tpl – trasporti ferro/gomma;
- Riforme in materia di Sanità;
- Riorganizzazione Servizi Socio Sanitari;
- Nuova Legge Urbanistica Regionale;
- Armonizzazione di tutto il Sistema Normativo in base alla redistribuzione delle competenze dovuta dall'abolizione delle Province;
- Norme a Sostegno della Famiglia;
- Potenziamento delle azioni previste dalla l.r. 13/2013 in materia di agenda normativa ed eventuale incremento di azione della stessa. Maggiore utilizzo dell'attività di semplificazione;

Marco-Area AMBIENTE e TERRITORIO

Ambiente e Protezione del Territorio

La conformazione oroidrografica del territorio e i processi di urbanizzazione avvenuti in Liguria la rendono una regione fragile. A questo vanno ad aggiungersi i cambiamenti climatici che si manifestano spesso come caratterizzati da fenomeni piovosi intensi, i quali possono insistere anche per periodi lunghi sulla stessa zona. La fragilità della Liguria è risultata evidente in questi ultimi anni durante i quali si sono susseguite alluvioni devastanti nel 2010, 2011, 2013 e 2014. In alcune zone della Regione la fase di ripristino è ancora lontana dall'essere terminata. Oltre ai danni più evidenti, anche la viabilità minore risulta fortemente compromessa: i piccoli comuni, senza più il sostegno delle Province, da soli non possono farcela. In questo contesto bisogna agire nell'ambito delle direttive europea 2007/60/CE e del d.lgs. 49/2010 che, attraverso lo strumento dei distretti idrografici, prevede la predisposizione di piani di gestione del rischio alluvioni. Sarà, perciò, importante il coordinamento sovra regionale, e anche qui potrà tornare utile l'esperienza della Macroregione per individuare linee di azione comuni ma anche per avere una voce più forte nel sensibilizzare il Governo Nazionale. Nella programmazione regionale tra le opere pubbliche avranno assoluta priorità gli interventi per la salvaguardia dal dissesto idrogeologico.

Le politiche regionali in materia di ambiente agiranno in un contesto di tutela e valorizzazione delle risorse, riconoscendo il valore della biodiversità e dell'uso sostenibile dei materiali, facendo da quadro di riferimento alla disciplina di materie quali trasporto energia, assetto del territorio, incendi boschivi e smaltimento rifiuti.

Azioni Programmate

- Revisione della disciplina in materia di Consorzi di Bonifica attraverso cui impiegare i giovani disoccupati per la manutenzione ordinaria dei fiumi e la pulizia delle caditoie e dei bacini di sfogo;
- Aggiornamento delle Procedure e della disciplina regolatrice con attenzione alla movimentazione e asportazione dei materiali litoidi e operazioni di polizia idraulica: il materiale ricavato verrà destinato al ripascimento delle spiagge e all'edilizia, anche con specifici interventi legislativi abrogativi di eventuali esistenti divieti;

- Programmazione delle opere prioritarie da eseguire a breve e lungo termine, rifacimento delle sponde, demolizioni di manufatti, con una definizione esatta delle aree interessate e tempi di finanziamento e realizzazione certi e una sensibilizzazione del Governo Centrale;
- Regolamentazione della gestione e sicurezza degli invasi;
- Sostegno ai piccoli e medi Comuni per opere di pronto intervento per calamità;
- Numero telefonico unico per le emergenze;
- Area dedicata on-line Banca Dati Regionali sulle zone a rischio;
- Azioni di riduzione emissioni in atmosfera ed incentivo verso l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- Completamento Opere di Bonifica.

Protezione Civile ed Emergenza

L'azione della Protezione Civile è di primaria importanza sia nella fase acuta del verificarsi delle calamità che nella fase successiva della ripresa della vita economica e sociale delle aree colpite. Dati i presupposti è necessario un confronto interno per ripensare l'organizzazione della Protezione Civile anche incentivando la collaborazione con le organizzazioni delle altre regioni.

Azioni Programmate

- Rivedere l'assetto organizzativo della Protezione Civile;
- Miglioramento dei livelli organizzativi del sistema di intervento in caso di emergenza;
- Valorizzazione del Volontariato;
- Collaborazione ed integrazione operativa con la Protezione civile delle Regioni confinanti;
- Integrazione delle Centrali Operative;
- Diffusione della cultura dell'Autoprotezione.

Una vera politica sui Rifiuti

Le politiche dei rifiuti attuate in questi ultimi dieci anni vanno completamente riviste. Non esiste la chiusura del ciclo. Attualmente siamo dipendenti dalle altre regioni e questo si traduce in maggiori oneri per i cittadini ma anche per le imprese che devono sostenere costi più alti per lo smaltimento dei materiali. L'eredità che ci arriva è pesante. Scarpino è oggi una delle più grosse discariche a cielo aperto dell'indifferenziato. Non più funzionale per la gestione dei rifiuti e, dal punto di vista ambientale, dovrà essere gestita con attenzione per evitare che le conseguenze delle scelte su tale sito si ripercuotano sulle generazioni future. Si è ben lontani dagli obiettivi di raccolta differenziata dettati dalla Comunità Europea.

Con urgenza andrà individuato uno o più impianti che consentano di giungere alla chiusura del ciclo dei rifiuti, ma andranno anche trovate soluzioni-ponte da adottare nell'attesa che tale impianto venga individuato e realizzato (con il sostegno delle regioni a noi vicine). I cittadini liguri dovranno essere sensibilizzati verso l'allungamento della vita e riuso dei prodotti.

Azioni Programmate

- Revisione del Piano regionale dei rifiuti;
- Riordino normativo della disciplina di settore;
- Individuazione e realizzazione di Impianto per il trattamento dei Rifiuti per chiudere il ciclo; utilizzare impianti per bio massa e compostaggio validi in ogni parte del mondo, così come mezzi di separazione e trattamento meccanico e biologico del rifiuto. Prendere ad esempio le regioni virtuose per fare spendere meno ai cittadini e chiudere definitivamente le discariche a cielo aperto: il ciclo dei rifiuti deve essere chiuso in Liguria;
- Diffondere la cultura e pianificare azioni mirate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti riconoscendo ai cittadini ed alle imprese virtuose un premio sulle tariffe;

Edilizia e Urbanistica guardando alla riqualificazione territoriale

È ormai improrogabile la messa in sicurezza dell'esistente. Oggi più che mai è necessario un cambiamento di visuale, passando dal consumo alla cura del territorio. Un'occasione, se sfruttata, per far nascere nuove opportunità lavorative e un nuovo rilancio per l'edilizia. La sfida oggi si chiama "sostenibilità ambientale ed energetica". Occorre migliorare la qualità dell'esistente e

tutelare il territorio rurale confrontandosi con i vari gli operatori di settore che oggi affrontano una forte crisi anche a causa di impianti normativi poco agevoli.

- Recupero siti dismessi, degradati e riqualificazione energetica;
- Social housing – riforma di ARTE e nuova programmazione di settore;
- Tavolo di riflessione per la definizione di nuove linee guida per l'edilizia residenziale e per le soluzioni innovative;
- Revisione Norme su smaltimento dei materiali;
- Nuova legge urbanistica regionale;
- Sviluppo programma Smart Cities nell'ambito del Programma Nazionale;
- Prevenzione rischio idrogeologico attraverso la pianificazione coordinata tra PAI – Piano di Assetto Idrogeologico, Direttiva Alluvioni e gli strumenti di governo e gestione del territorio;
- Pianificazione azioni su aree inquinate.

Infrastrutture - Basta Isolamento

Lo sviluppo della rete infrastrutturale è alla base dello sviluppo di una Regione. L'isolamento infrastrutturale, creato da impianti non adeguati che non permettono la mobilità in tempi certi si ripercuote, inevitabilmente, in isolamento economico. A farne le spese sono tutte le attività produttive e tutti i cittadini Liguri. La conformazione della nostra regione, complicata e fragile per natura, la pone, comunque in una situazione di vantaggio. La Liguria è da sempre, potenzialmente, la naturale piattaforma logistica del Mediterraneo. E Genova è la città con il maggior retro-porto industriale al mondo a breve raggio, potenziale vanificato dalla carenza delle infrastrutture ferroviarie sui 3 fronti (i) interni al porto, (ii) dello smistamento, (iii) delle linee di collegamento verso Nord e verso Ponente. Poco di queste caratteristiche naturali è stato colto e sfruttato in questi anni. Troppe indecisioni e posizioni poco chiare portano la Liguria ad essere in ritardo su tutta la rete infrastrutturale. La posizione del Governo Regionale sarà ferma su tutte le scelte in materia di infrastrutture e incalzerà il Governo Centrale per far capire che la Liguria non può più aspettare. Al suo interno dovrà essere solerte, attraverso gli uffici, nel dare le risposte richieste ad ogni avanzamento delle opere.

Azioni Programmate:

- Azioni per impedire ulteriori ritardi sulla realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, Nodo Ferroviario di Genova e Nodo Autostradale di Genova;
- Realizzazione Tunnel Fontanabuona-Rapallo;
- Recupero ruolo di Regia da parte della Regione sulla realizzazione della Gronda di Ponente;

- Raddoppio in sede della tratta Finale – Loano;
- Adeguamento infrastrutturale della Cuneo-Ventimiglia e della Genova-Acqui Terme;
- Completamento del raddoppio della linea Pontremolese;
- Aurelia Bis Savona;
- Bretella Albenga-Carcare-Predosa: per collegare Albenga con Carcare (autostrada per Torino) e Predosa (autostrada per Milano) per scaricare il traffico sui nodi di Savona (bivio per Torino) e Genova (bivio per Milano);
- Raddoppio Finale – Andora - E' un'opera di importanza strategica. Ci attiveremo perché il Cipe approvi rapidamente il progetto definitivo e si mobiliti per individuare le risorse anche attraverso la suddivisione dell'opera in lotti funzionali in modo da far partire più velocemente i lavori ripercorrendo lo stesso schema finanziario applicato per il Terzo Valico. Chiederemo contestualmente a Rfi di poter visionare il pacchetto delle "opere propedeutiche".

Trasporto Pubblico

Il trasporto pubblico non può e non deve essere più visto come un mero servizio sociale ma come un vero strumento per la mobilità e la vivibilità urbana, finalizzato alla riduzione l'incidenza dell'inquinamento urbano da biossido di carbonio. La Liguria ha bisogno di un trasporto pubblico efficiente ed affidabile per la sua economia: lavoreremo per rendere treni e bus un'alternativa di qualità per la mobilità di tutti, per il lavoro e per il tempo libero, per lavoratori autonomi e dipendenti, per studenti e turisti.

Sebbene ci sia la possibilità di ricorrere a gare europee per assegnare il **Servizio Regionale di Trasporto Ferroviario** - già avviate per esempio da Lombardia e Piemonte - la carenza di treni di proprietà regionale impedisce di fatto alla nostra Regione di esercitare questa leva contrattuale, ponendola in una posizione debole nei confronti di Trenitalia. Andrà, perciò, ripensato il contratto di servizi ricercando altri gestori che abbiano interesse a esercitare il servizio nella nostra regione.

Considerando la conformazione geografica delle due Riviere della Liguria, con un movimento turistico giudicato tra i più alti d'Italia, il trasporto passeggeri via mare potrebbe diventare una modalità di trasporto pubblico locale di rilevante importanza e rappresentare un'eccellente integrazione rispetto ai trasporti su gomma e ferrovia.

Azioni Programmate

- L'attuale **legge di riforma del TPL** è una legge che non garantisce un miglioramento del servizio. Sarà necessario riformare sia la legge che il ruolo dell'eventuale agenzia prevista. Prima di questo, però, si agirà in emergenza analizzando attentamente i rilievi dell'Antitrust per trovare la via d'azione ottimale in attesa che la legge venga rivista;
- Realizzazione di parcheggi di interscambio;
- Prolungamento Metropolitana a Terralba e Metropolitana di Superficie – valutazione sull'effettiva realizzazione dei progetti in tempi certi;
- Rapporti con Trenitalia: chiarezza sulle responsabilità in tema di treni regionali transitanti in più regioni e soluzione del grave problema del servizio Intercity a rischio cancellazione da parte del Ministero dei Trasporti;
- Attenzione per la tratta Cuneo-Ventimiglia, la Savona-Torino e le linee da e verso la Toscana, oltre che per un'integrazione dei servizi regionali tra Costa Azzurra e Liguria;
- Una quota minima dei pedaggi autostradali deve essere destinata, per legge, al finanziamento del trasporto pubblico con la creazione di un fondo pubblico;
- Dirottare parte dei proventi da sanzioni amministrative al trasporto pubblico;
- Utilizzo dei fondi europei previsti per l'acquisto di mezzi non inquinanti;
- Unica centrale di acquisto: evitare il proliferare di marchi e di differenti centrali di acquisto, in modo da generare economie di scala e risparmi;
- Attuazione dell'integrazione tariffaria.

AEROPORTO

Lo Scalo Genovese deve tornare ad essere uno degli scali strategici. Per questo sarà necessario fare pressione sul Governo Centrale. Ma lo stesso scalo dovrà cambiare visione ed assumere un ruolo centrale nella vocazione turistica della regione. È necessario migliorarlo per arrivare alla privatizzazione dei servizi dello scalo aeroportuale genovese - mantenendo l'infrastruttura in mano pubblica - ricercando un socio di mestiere che sia in grado di far crescere il traffico passeggeri e di

introdurre elementi per il potenziamento delle attività cargo (creando sinergie con l'attività portuale e terminalistica).

Azioni Programmate

- Progetto GATE;
- Aumento dei collegamenti aerei nel settore low-cost.

Economia del Mare

La Programmazione dello Sviluppo Portuale è basilare per la Regione. Un sistema integrato dei Porti Liguri è la strada da percorrere: un sistema che tenga conto anche delle differenze storiche, merceologiche dei Porti di Genova e Savona che devono avere una loro autonomia; un sistema che valorizzi e accresca le specializzazioni dei singoli scali in un'ottica di programmazione e pianificazione per favorire l'integrazione con il tessuto produttivo delle attività portuali e retroportuali. Con lo sviluppo dei collegamenti internazionali e dalla cooperazione con le altre regioni inserite nella Macroregione il ruolo dei Porti della Liguria sarà ancora più rilevante. Attualmente i Porti Liguri non sono idonei ad ospitare le Mega Navi di ultima generazione: ad esempio la collocazione di Genova sul TEN 24 (Genova Rotterdam) e il collegamento al corridoio 5 renderà ineludibile la necessità di ospitare navi di dimensioni adeguate ai traffici di tutto il mondo. Va perciò saldamente valutata la posizione attuale del sistema dei porti liguri e ne vanno colte tutte le richieste di mutamenti in ottica evolutiva. Ricordando che su di essi gravita una grossa fetta di economia in continuo sviluppo, dal trasporto alla logistica fino alla cantieristica e la nautica.

Azioni Programmate

- Porto Internazionale: movimentazione basata su tempi certi eliminando rigidità ed inefficienze;
- Portare a compimento il ribaltamento a mare Fincantireri;
- Nuovo Piano di Sviluppo per il Porto di Genova con verifica di una nuova diga foranea;
- Porto di Genova: realizzare un autoparco con servizi per gli autotrasportatori;
- Porto di Genova: posizionamento nel comparto ospitalità Grandi Yatch;
- Sostegno della cantieristica navale con attenzione al mercato nel settore delle costruzioni grandi navi;

- Sportello unico doganale – la facilitazione degli adempimenti fiscali è necessaria nel settore dei trasporti internazionali. Come Ente Regione è urgente avviare tutte le sinergie possibili con gli organi nazionali competenti affinché il controllo doganale non sia un impedimento;
- La ricchezza generata dalle tasse sui traffici portuali deve restare in Liguria.

Marco-Area

SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DELL'OCCUPAZIONE

Lavoro

Oggi si assiste a una progressiva riduzione delle unità produttive con un aumento della disoccupazione che raggiunge il 10,8% delle forze di lavoro e incremento di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente. La disoccupazione giovanile supera il 45%, mentre è cresciuta del 58 per cento – negli ultimi dieci anni – la schiera di ragazzi, tra i 15 e i 25 anni, che non fanno nulla: non lavorano, non studiano, e un lavoro non lo cercano neppure più. Una dato a cui non ci si può rassegnare. A questo si aggiunge che la quasi totalità delle risorse impiegate in politiche del lavoro se ne va in ammortizzatori sociali. Tale fatto è figlio dell'epoca storica che stiamo attraversando. Ed è un fatto logico, in quanto non può mancare il lato assistenziale della politica di governo. Per contro, però, tale impegno di risorse impedisce il crearsi di quelle condizioni autorigeneranti che portano alla reale condizione di creazione di nuovi posti di lavoro. Brutalmente oggi la ricerca di lavoro da parte dei soggetti si basa per lo più su conoscenze personali che su reali opportunità create dalle politiche per il lavoro. È necessario, perciò, nel rispetto delle situazioni che richiedono attenzione, cercare di uscire da questo modello e porre le basi per un sistema in grado di generare opportunità lavorative.

Grande attenzione va, inoltre, prestata al periodo di formazione scolastica e universitaria. Una volta verificato il bilancio regionale e le possibilità di azione consentite dallo stesso si cercheranno spazi per sviluppare progetti di collaborazione con le università nel campo di avvio alla professione.

Azioni Programmate

- Supportare l'alternanza scuola lavoro, come modalità sistemica che generi un rapporto sinergico fra formazione e impresa guardando con più attenzione alla collaborazione con le università;
- Rivedere l'attuale sistema formativo in modo da favorire i giovani che in condizione lavorativa intendano acquisire titoli di studio;
- Garantire un utilizzo efficiente dei fondi Statali e Comunitari in Liguria relativi all'occupazione giovanile, con una particolare attenzione al progetto governativo "GARANZIA GIOVANI": non deve più accadere che si spendano 27milioni di euro per attivare solo una cinquantina di richieste da parte delle aziende. Occorrono valutazioni periodiche sia dei risultati ottenuti dagli uffici di collocamento, sia delle tempistiche della

burocrazia e dei pagamenti per coloro che accedono agli stages. Evidenziare i punti di criticità da superare affinché il progetto prenda avvio;

- Istituire un tavolo di analisi con i Sindacati sulle problematiche occupazionali;

Compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio:

- Sostegno all'occupazione, all'imprenditorialità e allo start up d'impresa giovanile;
- Riduzione Irap: incentivare le imprese che producono nuovi posti di lavoro, specie se giovani e donne, e in settori quali turismo, alta tecnologia e promozione del territorio;
- Dotare i Servizi dell'impiego di un sistema informatico che assicuri il collegamento fra aziende, scuola, centri di ricerca applicata, università nell'ottica della creazione di una banca dati delle competenze;
- Supportare i corsi di apprendistato in base alla domanda espressa dai settori. Favorire iniziative con percorsi di apprendistato altamente qualificato in collaborazione con dirigenti e tecnici con elevate professionalità sfruttando la possibilità di interscambi regionali in ottica di politiche create nell'ambito della Macroregione;
- Attivare iniziative formative per l'inserimento dei lavoratori over 50: costituiscono una componente debole del mondo del lavoro per i processi di dismissioni aziendali che si sono moltiplicati in questi anni e sono portatori di bagagli di competenze importanti, immediatamente spendibili;
- Flessibilità e la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia attraverso iniziative di Welfare aziendale o locale con attenzione al ruolo della donna nella famiglia.

Piccole e Medie Imprese

Lo sviluppo imprenditoriale della Liguria deve passare attraverso realtà ad alto valore aggiunto, che non hanno bisogno di grossi spazi ma necessitano di personale altamente qualificato, bassi costi di gestione, infrastrutture di prim'ordine. Per creare un ambiente favorevole alle imprese è necessario mettere in campo una serie di misure atte a dare risposta alle esigenze delle imprese stesse.

Azioni Programmate

- Meno burocrazia: ridurre il livello delle spese e delle commissioni richieste dalla pubblica amministrazione per registrare un'impresa; limitare a tre mesi il tempo per il rilascio di licenze e permessi necessari all'avvio dell'attività di impresa;
- Istituire uno Sportello unico a burocrazia zero per tutte le imprese dando realmente avvio alla *procedura "impresa in 1 giorno"* ;
- Studiare le modalità per introdurre un "bonus" fiscale alle imprese avviate da giovani o da lavoratori in cassa integrazione e/o mobilità che vogliono mettersi in proprio;

Semplificazione amministrativa e burocratica

Il nostro obiettivo è quello di creare uno specifico ruolo all'interno dell'esecutivo che si occupi di semplificazione sia legislativa che amministrativa a tutela della Piccole e Medie Imprese.

Spesso le normative, sia nazionali che comunitarie, hanno un impatto molto gravoso sulla gestione quotidiana, in particolar modo per le aziende medie e piccole, dando luogo a procedure amministrative troppo onerose, che in caso di inottemperanze originano anche pesanti sanzioni.

In quest'ottica è auspicabile l'apertura di un tavolo di confronto con le rappresentanze imprenditoriali per mettere appunto un'agenda della semplificazione.

Azioni Programmate

- Semplificazione degli adempimenti relativi al ciclo di vita delle imprese;
- Rafforzamento della rete degli SUAP – Sportello Unico Attività Produttive;
- Contenimento degli oneri amministrativi secondo i principi dello Small Business Act;

Marketing territoriale

Vogliamo riprendere la politica di Marketing territoriale capace di attrarre investitori nazionali ed internazionali.

Proponiamo di mettere in campo il "**Contratto di Insediamento**" per incentivare la localizzazione di attività produttive sul proprio territorio.

Il Contratto di Insedimento è:

- uno strumento di negoziazione esclusivo della Regione, gestito da FILSE, per assistere l'insediamento, in Liguria, di imprese estere o provenienti da altre regioni italiane. Garantisce certezza dei tempi e sostegno finanziario;
- una forma di aiuto alle imprese che favorisce la concertazione tra enti pubblici, Università, soggetti gestori dei poli d'innovazione e operatori privati che partecipano al processo di insediamento;

Il suo obiettivo è quello di attrarre in Liguria imprese che hanno investito altrove o che hanno delocalizzato all'estero, agendo da volano per consolidare il tessuto delle imprese locali, creare sinergie e nuova occupazione.

Ricerca e Sviluppo per l'occupazione

L'Istituto Italiano delle Tecnologie (IIT), a carattere nazionale e internazionale, è il fiore all'occhiello di tutta l'azione politica per la valorizzazione della ricerca in Liguria.

Accanto ad esso operano: il Distretto della robotica, il Distretto industriale, il Distretto dei Sistemi Intelligenti Integrati - il SIIT, costituito nel 2004. Non ultima la società per accelerare la presentazione dei progetti del Distretto delle tecnologie marino-marittime della Spezia.

Dobbiamo continuare sul percorso tracciato negli anni Duemila promuovendo la collaborazione tra aziende, Università e Centri di ricerca pubblici dagli alti contenuti innovativi, come il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT).

Il "Technology Village" di Erzelli: dovrà diventare non solo un polo di attrazione tecnologica ma anche il centro di un'intensa attività di formazione e divulgazione, integrato coerentemente con manifestazioni di prestigio internazionale.

Azioni Programmate:

- Richiedere, unitamente ad altre regioni con cui sviluppare sinergie, una semplificazione e sburocraizzazione delle procedure per l'accesso al programma europeo Horizon 2020 per l'accesso ai bandi per le PMI, premiando la capacità di aggregazione in una logica di cluster;

Compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio:

- Sostenere, con specifiche misure, gli incubatori di ricerca e le start up innovative mediante fondi di Venture Capital;
- Sostenere le iniziative di ricerca nel biomedicale e nelle biotecnologie con ricadute cliniche applicative;

- Sostenere la realizzazione di progetti in tema di servizi digitali e di Smart Cities and Communities;
- Incentivare la ricerca scientifica finalizzata alla prevenzione e diagnosi per la cura della disabilità e degli anziani.

Commercio

Il sistema distributivo rappresenta uno dei settori importanti per lo sviluppo economico e l'occupazione. L'attuale periodo storico rende sempre più difficile per i soggetti operanti nel settore raggiungere i margini atti a coprire i costi fissi e remunerare in maniera adeguata l'attività svolta. È necessaria, perciò, una politica attenta e di confronto con i soggetti operanti nel comparto.

Azioni Programmate:

- Le prossime imminenti scadenze delle concessioni balneari e commerciali in attuazione della direttiva Europea denominata "Bolkestein" comportano gravi rischi per un importante settore vitale per l'economia ligure. E' doveroso agire con forza , sia attuando specifiche normative di tutela del settore, sia esercitando - in collaborazione con le altre regioni - una forte pressione sul governo nazionale affinché agisca per chiedere modifiche a una normativa europea estranea alla realtà sia ligure che nazionale;
- Rivisitazione delle normative e degli strumenti di programmazione che favoriscano un maggiore equilibrio tra contesto socioeconomico e attività commerciali;
- Misure contro l'abusivismo a vantaggio del commercio regolare e del decoro. Il contrasto alla falsificazione dei marchi e prodotti richiede anche un monitoraggio del fenomeno da realizzarsi con una rete informativa facente capo ai comuni;
- Distretti Territoriali d'Impresa, per valorizzare la commercializzazione dei prodotti tipici locali: ambiti urbani o extraurbani - all'interno di uno o più Comuni - dove sviluppare il sistema distributivo e la competitività delle imprese artigiane e commerciali "specializzate" nella vendita della produzione locale;
- Regolare i mercatini e valorizzare i negozi storici per salvaguardare l'immagine delle aree storiche e delle tradizioni liguri;

- Incentivare il potenziamento dei "centri commerciali naturali" - come i centri di Via - che producono la fidelizzazione territoriale; incrementare il commercio di vicinato nei centri urbani e lo sviluppo di mercati attrezzati per ridare vita a numerosi centri storici della regione. Il potenziamento dei "centri commerciali naturali" costituisce un fattore di richiamo per i network turistici locali con positive ricadute sulle strutture ricettive, ristorative, di svago e museali.

Artigianato

La Nostra Regione vanta eccellenze di qualità nel campo dell'Artigianato. Eccellenze che se supportate, possono divenire un fattore di attrattività contribuendo alla ripresa dell'economia ligure.

Azioni Programmate:

- Semplificazione della normativa e delle pratiche amministrative per la micro e piccola imprese. Rendere omogenee pratiche e modulistica;

Compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio:

- Facilitazione all'accesso al credito e l'abbattimento del credit crunch;
- Assistenza per le imprese nell'accesso ai finanziamenti europei;
- Agevolazione dell'internazionalizzazione delle piccole imprese liguri;
- Sostegno gli antichi mestieri e le tradizionali botteghe artigiane, valorizzando i maestri artigiani e l'artigianato artistico, tradizionale e di qualità;
- Sviluppare le infrastrutture immateriali, anche per semplificare i contatti e l'accesso alla PA;
- Tutela per i marchi di origine dei prodotti locali e incentivare il consumo a Km "0";
- Introduzione di incentivi al credito e detrazioni fiscali per le attività che assumono giovani;
- Pianificazione attività formative specifiche per l'artigianato basate su moduli formativi di alternanza fra studio delle tecniche ed apprendistato.

Agricoltura

La Liguria necessita di una politica che favorisca l'entroterra e che abbia ricadute positive su tutti i settori dell'agricoltura - e non soltanto su alcuni. L'agricoltura deve essere considerata un "aiuto sociale" per preservare le campagne dal degrado e dal pericolo di frane e smottamenti.

Azioni Programmate

- Sostegno al km "0" e i mercati di vendita diretta - in modo che si possano mangiare prodotti locali, sani e sicuri, spendendo meno;
- Incentivi ai "patti territoriali" che creino sistema economico integrato tra agricoltura, turismo e commercio - sul modello del Trentino Alto Adige;
- Valorizzazione del " Made in Liguria";
- Riduzione degli iter burocratici in settori sensibili quali enologia zootecnica e pesca professionale;
- Promozione di ogni iniziativa per abrogare l'Imu sui terreni agricoli;
- I floricoltori hanno fatto la storia e l'immagine della Ponente Ligure. Eppure la Regione, in questo decennio, li ha abbandonati a se stessi - sia in termini di progettualità che di agevolazioni economiche - e ha accresciuto ancora di più la forte crisi che vive il settore, dovuta soprattutto alla concorrenza estera. E' pertanto fondamentale sviluppare un piano florovivaistico chiaro, che aiuti le aziende a ritrovare prosperità;
- Monitoraggio delle colture colpite da calamità, come i casi della Xylella fastidiosa e il Cinipide del Castagno, e sostenere gli operatori che devono affrontare tali calamità;
- Supporto allo sviluppo del turismo rurale e delle imprese di agriturismo;
- La caccia è profondamente mutata negli ultimi anni. Il cacciatore, da utente inconsapevole, si va trasformando sempre più in attore di primo piano della gestione ambientale. La caccia non deve essere il facile bersaglio di un ambientalismo spesso irragionevole, ma diventare lo strumento per la tutela ed il governo del territorio. Conciliare caccia e ambiente, coniugare la tradizione delle nostre campagne con le nuove sensibilità, salvaguardare il territorio rendendolo fruibile alla gente e trasformare un problema in risorsa.

Promozione dei prodotti

Le aziende agricole soffrono di scarsa competitività rispetto a quelle di altre regioni italiane ed europee.

Sarà necessario attuare una politica integrata di promozione che preveda la creazione di un Marchio Liguria Qualità. La forza di un marchio sta nella sua facile identificabilità e diffusione, nella disciplina che lo regola e soprattutto nella piena condivisione di tutti i suoi promotori (dall'amministrazione regionale a quelle locali e agli operatori).

Turismo

Per clima, bellezza, varietà del paesaggio la Liguria ha sempre rappresentato un "must" a livello europeo e mondiale. Oggi può e deve essere più competitiva. Qui può risultare utile la politica della Macroregione sviluppando in sinergia azioni di promozione del prodotto turistico ligure per meglio posizionarlo sul mercato internazionale. Attraverso un'analisi mirata dei mercati per individuare i flussi e il target turistico prevalente verso il quale indirizzare gli interventi.

Azioni Programmate

- Promozione della competitività del sistema mettendo in sinergia le risorse culturali e naturali con le potenzialità imprenditoriali;
- Migliorare le infrastrutture, su ferro e su gomma e soprattutto rianimare l'aeroporto di Genova aumentando i voli charter e low cost;
- Agevolare l'iter burocratico per opere di ampliamento delle strutture ricettive;
- Analisi attenta della normativa, e revisione, di settore per verificarne la reale rispondenza con le esigenze degli operatori;
- Valorizzazione della Fiera di Genova anche in sinergia con l'attività del Porto Antico;

Compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio:

- Sgravi fiscali per contribuire a destagionalizzare le presenze, in collaborazione con le imprese del settore;
- Sostenere l'offerta di servizi turistici integrati in collaborazione con i Comuni;
- Predisporre in punti strategici un reale servizio di informazione turistica ed info-point garantendo occupazione, nella stagione estiva, a studenti bilingue o trilingue;

- Organizzare, in collaborazione con i Comuni, una Liguria "Green way" - piste ciclabili, navette marittime e terrestri, etc - a con particolare attenzione al garantire l'accesso ai disabili;
- Mirare a un utilizzo professionale delle strumentazioni on-line con un servizio "Visit-Liguria" contenente tutte le informazioni sugli eventi, le attività e gli itinerari. Le stesse informazioni dovranno essere contenute in un App gratuita per Smartphone;
- Realizzare una "Liguria Card" acquistabile on-line o agli infopoint per l'accesso wi-fi e per sconti a musei, mezzi pubblici, stabilimenti balneari e ristoranti;
- Favorire il collegamento fra il turismo costiero e le aree dell'entroterra promuovendo il patrimonio di piccoli borghi e centri storici, incentivando attività di fruizione turistica di "nicchia" - come le aree di arrampicata sportiva o canoing, il turismo culinario;
- Attivare strumenti finanziari in grado di incentivare e sostenere la riqualificazione, l'ampliamento e l'acquisto delle strutture;

Cultura

La cultura, oltre a rappresentare un valore in sé, deve diventare un'opportunità di ricchezza per questa regione. Dobbiamo farci promotori di idee forti per rivitalizzarla identificando alcuni specifici settori d'intervento, oggi completamente sottovalutati, tra questi:

- Valorizzare il sistema teatrale, per il quale va costruita una strategia complessiva;
- Istituzione di iniziative di ogni genere (teatrali, ludiche, di spettacolo) tali da far diventare la cultura un'opportunità di impresa;
- Definizione di un vero e proprio *brand Liguria*, in grado di "legare" le tante, diverse manifestazioni del territorio in modo che possano diventare riconoscibile e attrattive anche dal punto di vista turistico;
- Valorizzare la cultura popolare e le tradizioni folcloristiche;
- Valorizzare le dimore storiche liguri e della rete dei castelli e delle fortificazioni, attraverso la costruzione di una rete di ideali percorsi di collegamento tra i siti artistici di pregio;

- Istituzione delle settimane della cultura ligure, da realizzare in periodi diversi nelle quattro province della regione.

Cultura come impresa

Promuovere la cultura come fattore di sviluppo economico.

La bellezza del nostro territorio è uno strumento che deve contribuire ad aumentare le competitività della Liguria. Si deve lavorare con tecniche aziendali su contenuti culturali.

Occorre evitare la dispersione delle risorse disponibili, debellare la politica degli interventi "a pioggia" - praticata finora sia nel settore turistico che in quello culturale – elaborando una **"programmazione negoziata"**, capace di realizzare, nel campo delle politiche culturali, modalità di cooperazione organizzativa, gestionale e di integrazione finanziaria tra enti pubblici e privati.

Azioni Programmate

- **"Distretti turistici e culturali"**, intesi come sistemi di sviluppo territoriale e prodotto turismo-culturale, in grado di integrare localmente memoria e cultura, eventi e realtà associative, teatro e produzione artigianale, tradizioni eno-gastronomiche e bellezze naturali prevedendo l'ingresso dei capitali privati per valorizzare il patrimonio naturalistico ed artistico.

Valorizzazione dei piccoli borghi e dei centri storici

La vita nei piccoli borghi è diventata sempre più difficile, sia per chi vi risiede, sia per chi vi lavora. Bisogna quindi analizzare le principali problematiche legate a queste realtà e porvi rimedio, partendo dal presupposto che il loro isolamento costituisce il loro più grande punto di forza.

Azioni Programmate:

- Messa in sicurezza del territorio, poiché spesso le zone più isolate sono anche quelle più soggette a un forte rischio idrogeologico;
- Valorizzare il paesaggio e le caratteristiche naturalistiche di questi luoghi;
- Valorizzare le produzioni agricole tipiche;
- Valorizzare la presenza degli antichi mestieri e delle tradizionali botteghe artigiane;

- Promuovere la creazione di strutture ricettive utilizzando il patrimonio edilizio esistente (ponendo particolare attenzione agli immobili sottoutilizzati o abbandonati).

E' necessario battersi affinché i piccoli borghi dell'entroterra riacquistino vita e dignità, creare al loro interno nuove opportunità di lavoro e fare in modo che le attività che già vi risiedono possano godere di incentivi per la sopravvivenza.

Marco-Area SANITA' E SERVIZI ALLA PERSONA

Riteniamo necessario unire sotto un unico assessorato le deleghe sociali e sanitarie per evitare duplicazioni anche sotto il profilo dei costi. Per noi il benessere e la qualità della vita passano anche attraverso la costruzione di un sistema sanitario efficiente e sensibile alle esigenze dei cittadini, in grado di curare ma anche di prevenire. Un sistema vicino al cittadino, perché diffuso sul territorio, ma anche perché capace di dialogare in maniera semplice e trasparente.

Come primo passo è necessario disegnare un quadro preciso della situazione ereditata, soprattutto in termini di bilancio. Questo perché si necessita di pianificare un corposo piano di interventi per cui sarà basilare un quadro sulla realizzabilità degli stessi.

A una prima analisi la situazione che ci viene consegnata dall'amministrazione uscente è:

- Il Fallimento della cartolarizzazione;
- Tutte le Asl in perdita;
- Indebitamento fermo attorno al miliardo di euro (come nel 2009);
- Manovre aggiuntive IRAP e IRPEF per 43 milioni di euro nel 2013; con 464 milioni di euro di debiti verso i fornitori a fine 2013 e tempi di pagamento addirittura doppi rispetto a quelli previsti;
- Aumento delle liste di attesa: ci sono Asl in cui solo un paziente su due riesce a fare una visita radiologica urgente entro le 72 ore prescritte dal medico;
- Mobilità passiva che ci costa oltre 60 milioni di euro mentre è bassa quella attiva nonostante i tre importanti centri a Genova.

Applicheremo al settore della Sanità lo stesso metodo scelto per il bilancio regionale, coinvolgendo un soggetto che avvii una procedura di due diligence tale da evidenziare lo stato di "salute" della Sanità in Liguria. Questa sarà la base per ogni azione di cambiamento. Le idee sono tante ma è necessario, prima di tutto, capire gli spazi che si hanno per attuarle.

Azioni Programmate:

Compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio:

- Diminuire le code agli sportelli: esami diagnostici anche fuori orario;
- Sportello unico del cittadino – per tutti i servizi sociali e sanitari;
- Implementazione dei servizi di prenotazione on-line;
- Pubblicazione del censimento delle attrezzature bio-medicali acquistate e non utilizzate e di tutte le pratiche fuori uso negli ultimi 24 mesi;

- Pubblicazione obbligatoria di tutte le delibere dirigenziali di spesa;
- Pubblicazione dei tempi di attesa per esami, analisi, visite, per unità operativa;
- Pubblicazione integrale dei dati relativi alla attività libero professionale intramuraria e relativi tempi di attesa dei reparti;
- Pubblicazione dei consumi/impiego mensili per Presidio/Distretto/Dipartimento relativi a protesi, attrezzature, presidi e ausili;
- Riunire assistenza sociale e sanitaria, incluse le strutture intermedie, in una rete di servizi socio-sanitari - riorganizzazione;
- Cambiamento degli obiettivi di cura degli anziani: l'obiettivo non è solo il miglioramento clinico, ma soprattutto il recupero funzionale e la partecipazione sociale;
- Contenimento non soltanto delle fughe dei pazienti ma anche dei professionisti: purtroppo i medici migliori hanno scelto di operare in case di cura fuori regione costringendo i loro pazienti a seguirli. Interverremo anche normativamente per consentire ai bravi professionisti di trovare, nelle strutture pubbliche e in quelle accreditate della Liguria - con cui si potranno prevedere forme di collaborazione pubblico-privato - la possibilità concreta di operare in favore dei pazienti liguri;
- Organizzazione di una rete di assistenza per gli anziani ed i disabili: particolare attenzione sarà rivolta ai pazienti, non autosufficienti, con l'assistenza a domicilio e nelle residenze per anziani. Saranno attivate nuove forme di organizzazione tramite l'ausilio di tecnologia informatica, come ad esempio il tele-monitoraggio e la tele-assistenza medica;
- Prevenzione ed educazione: l'apparente risparmio ricavato dai tagli sulla prevenzione si traduce in un aumento dei costi nel lungo periodo. Azioni di sostegno alla prevenzione;
- Telefonate per ricordare gli esami: il servizio recall può sicuramente ridurre le liste di attesa ed evitare le disdette dell'ultimo minuto;
- Sinergia anche con il privato per ridurre le code, migliorare la qualità del servizio ed evitare le costose fughe dei pazienti fuori regione;
- Controllo Spesa Sanitaria e Sociosanitaria anche attraverso la creazione di un unico centro di acquisto;
- Maggiore collaborazione tra Università e Sistema Sanitario;

- Valorizzazione e confronto con il Personale Sanitario per tutti coloro che si occupano di prevenzione cura e sostegno sociale;
- Le liste di attesa per le case di riposo sono inaccettabili. Tutto questo deve cambiare. Il paziente potrà scegliere il posto per la sua degenza (e non la Asl a indicarlo) e dovrà essere incentivata l'assistenza domiciliare: è questa la chiave di volta per venire incontro alle esigenze degli anziani e contemporaneamente ridurre i costi per la Regione (l'assistenza a casa costa meno di un ricovero). L'impegno è quello di raggiungere anche le zone dell'entroterra ora non coperte dal servizio;
- Maggiore controllo delle strutture per Anziani (pubbliche o private). I controlli nelle strutture dovranno essere assolutamente incrementati per assicurare un livello di qualità del servizio che oggi non si riesce a garantire;
- Più informatizzazione: fascicolo elettronico, libretto sanitario personale elettronico, cartella infermieristica elettronica; incentivazione di Telemedicina, Teleassistenza, Telesoccorso, Teleconforto. Revisione del sistema informatico della sanità ligure. Un medico non può impiegare più tempo – come ci viene segnalato – a compilare moduli al pc che a visitare un paziente. In secondo luogo, i sistemi della varie Asl non dialogano tra loro. Occorre passare rapidamente a un sistema unificato;
- Realizzare sinergie con le regioni confinanti importando le buone pratiche di gestione della Sanità e dei relativi servizi.

Cooperazione e Associazionismo

Il ruolo dell'Associazionismo è vitale per il funzionamento della sanità. Sempre più capillare deve essere la capacità di collaborazione tra servizio pubblico, enti e associazioni di volontariato. Il primo obiettivo che si vuole raggiungere è quello della istituzionalizzazione di un "canale di ascolto" che dia modo alle associazioni di essere coinvolte sia nella fase di programmazione, che in quella di assistenza alle persone fragili - dalla prevenzione delle dipendenze e del disagio ai nuovi settori di intervento.

Azioni Programmate:

- Promozione dell'associazionismo e del volontariato;
- Sostegno alle vittime di violenza con particolare attenzione alle donne.

La Terza Età

Dobbiamo sempre tener presente che gli anziani hanno contribuito, negli anni, con il loro lavoro, a creare ricchezza e sviluppo; hanno educato i giovani con il loro esempio, hanno sostenuto le giovani famiglie con il loro contributo non solo di esperienza ma anche economico in un Paese che cambiava. A loro dobbiamo riconoscenza e attenzione. Noi li consideriamo una risorsa che può ancora dare molto allo sviluppo e alla coesione sociale. E, soprattutto oggi, rappresentano un sostegno alla crisi perché, come è noto, sono spesso i nonni a fare da "cuscinetto" alle difficoltà economiche familiari.

Per rispondere concretamente alle loro esigenze oltre alla **riorganizzazione di una rete di assistenza per gli anziani**, vogliamo riprendere tutte le iniziative che nella legislatura di centro destra avevamo messo in campo:

- Riavvio dei corsi di formazione per l'uso del computer e delle nuove tecnologie dell'informazione, della banda larga e della nuova frontiera del digitale terrestre;
- Progetti per la terza età che accompagnino i nostri anziani e le fasce deboli non autosufficienti, verso la pratica sportiva "dolce". In questo caso attenzione particolare sarà dedicata ad agevolazioni e contributi finanziari per le iscrizioni ai Centri Sportivi specializzati;
- Contributi economici attraverso l'uso delle carte bancarie a scalare *Anni d'Argento*.

Sempre nell'ottica di rendere più partecipi i nostri anziani alla vita sociale e familiare abbiamo individuato nella figura dei **"nonni baby-sitter"** un'attività che potrebbe andare incontro alle necessità delle famiglie a più basso reddito - e a quelle in cui entrambi i genitori lavorano - incentivando, attraverso "voucher ad hoc", l'impiego dei nonni come assistenti per i figli.

Famiglia

L'adozione di efficaci politiche familiari non è più rinviabile, non è più possibile che la Regione Liguria non sia dotata di una legge organica e completa sulla figura della Famiglia. Famiglia che va guardata con attenzione per il ruolo fondamentale che svolge nella società ma che va guardata nei suoi mutamenti, prestando attenzione anche alla figura delle famiglie separate.

Tale vuoto normativo andrà riempito con la collaborazione con le associazioni che rappresentano le famiglie.

Vogliamo che la fiscalità regionale cominci a tenere conto del numero di familiari a carico nella definizione del reddito imponibile.

È soprattutto la filosofia con cui si guarda alla famiglia che intendiamo cambiare: approveremo una legge regionale di tutela e promozione della famiglia e del ruolo educativo dei genitori, una legge che prospetti le linee guida di riferimento per gli enti territoriali minori e che guardi alla famiglia come soggetto di diritto nelle diverse materie di competenza regionale.

Azioni Programmate:

- Revisione della normativa di settore – oggi completamente disarticolata;

Compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio:

- Introdurre il quoziente familiare nell'ambito dell'IRPEF regionale a sostegno della famiglia e in particolare dei nuovi nati, dei nuclei più numerosi e delle persone non autosufficienti;
- Attribuire ai consultori il ruolo di assistenza nella prevenzione della crisi familiare (il che significa prevenzione del disagio economico e psicologico dovuto alle separazioni);
- Sostegno ai genitori separati.

Sport

Lo Sport ha enormi ricadute sulla salute, sul turismo, sull'ambiente e sulle politiche giovanili.

Azioni Programmate:

- Programma quadro per lo sviluppo e il rilancio dello Sport in Liguria in collaborazione con il Coni regionale e con gli altri partner istituzionali: non si può più lasciare spazio all'improvvisazione, occorre individuare precise azioni condivise che abbiano un reale impatto sul territorio e che favoriscano l'incremento e l'ottimizzazione delle risorse disponibili;
- Rivisitare la Legge Regionale sullo Sport;
- Sostenere la pratica sportiva con particolare riguardo alla promozione sportiva e allo sviluppo del talento sportivo;
- Prestare maggiore attenzione all'impiantistica sportiva, con particolare riguardo alla messa a norma delle strutture e all'effettiva utilizzazione delle palestre scolastiche da parte delle associazioni sportive;
- Grandi eventi sul territorio;
- Utilizzare al meglio i finanziamenti europei riferiti allo Sport.

Sicurezza

Vogliamo puntare con decisione su uno strumento efficace come il "Patto Territoriale per la Sicurezza" in modo da coordinare al meglio l'attività svolta dai vari soggetti istituzionali impegnati sul territorio in tema di sicurezza. Abbiamo intenzione di incrementare fortemente tale stanziamento.

Azioni Programmate:

- **Un solo numero per tutte le emergenze: Polizia, Carabinieri, Ambulanza, Vigili del Fuoco.** Quando il cittadino è in emergenza, deve poter comporre un solo numero ed essere raggiunto dalla pattuglia più vicina (indipendentemente che si tratti della Polizia o dei Carabinieri). Il cittadino deve essere al centro;
- Interventi presso il Governo centrale per chiedere più soldati a presidio delle nostre strade e della sicurezza delle nostre città.